

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

**LE FAMIGLIE
ILLUMINANO IL SINODO**

PREGHIERA PER IL SINODO

CON IL SANTO PADRE

FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO, 3 OTTOBRE 2015

ASCOLTO E TESTIMONIANZE

Sua Eccellenza Mons. Nunzio Galantino, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana, rivolge un indirizzo di saluto ai presenti.

VIENI DAL LIBANO

Il coro:

Cfr. Ct 4; 7; 8

1. Vieni dal Libano, mia sposa,
vieni dal Libano, vieni!
Avrai per corona le vette dei monti,
le alte cime dell'Ermon.
Tu m'hai ferito, ferito il cuore,
o sorella, mia sposa.
Vieni dal Libano, mia sposa,
vieni dal Libano, vieni!

Il coro e l'assemblea:

R. Cer-cai l'a - mo-re del-l'a - ni - ma mia, lo cer-
cai sen - za tro - var - lo. Tro-vai l'a-
mo-re del-l'a - ni - ma mia, l'ho ab-brac-
cia - to, non lo la - sce - rò mai.

Il coro:

2. Io appartengo al mio diletto
ed egli è tutto per me.

Vieni usciamo alla campagna,
dimoriamo nei villaggi.

Andremo all'alba nelle vigne,
vi raccoglieremo i frutti.

Io appartengo al mio diletto
ed egli è tutto per me. **R.**

3. Alzati in fretta mia diletta,
vieni colomba, vieni.

L'estate ormai è già passata,
il tempo dell'uva è venuto.

I fiori se ne vanno dalla terra,
il grande sole è cessato.

Alzati in fretta, mia diletta,
vieni colomba, vieni. **R.**

4. Come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul braccio,
ché l'amore è forte come la morte
e le acque non lo spegneranno.

Dare per esso tutti i beni della casa
sarebbe disprezzarlo.

Come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul braccio. **R.**

Il lettore:

Ascoltate la parola di Dio
dal Cantico dei Cantici

2, 8-10. 14. 16a; 8, 6-7a

Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate. Ora l'amato mio prende a dirmi: "Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole". Il mio amato è mio e io sono sua; mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina! Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

Dalla catechesi di Papa Francesco

all'udienza generale di mercoledì 27 maggio 2015 (Video)

[...] L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro. Non c'è il matrimonio express: bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale [...] I simboli forti del corpo detengono le chiavi dell'anima: non possiamo trattare i legami della carne con leggerezza, senza aprire qualche durevole ferita nello spirito (1 Cor 6,15-20). [...] Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così. Per questo va rivalutato il fidanzamento come

tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto. Il cammino di preparazione al matrimonio va impostato in questa prospettiva, avvalendosi anche della testimonianza semplice ma intensa di coniugi cristiani. E puntando anche qui sull'essenziale: la Bibbia, da riscoprire insieme, in maniera consapevole; la preghiera, nella sua dimensione liturgica, ma anche in quella "preghiera domestica", da vivere in famiglia, i sacramenti, la vita sacramentale, la Confessione, la Comunione... in cui il Signore viene a dimorare nei fidanzati e li prepara ad accogliersi veramente l'un l'altro "con la grazia di Cristo"; e la fraternità con i poveri, con i bisognosi, che ci provocano alla sobrietà e alla condivisione [...]. Le tappe del cammino non devono essere bruciate. La maturazione si fa così, passo a passo.

Testimonianza

COME TU MI VUOI

Il coro:

1. Eccomi, Signor, vengo a te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a te, mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi, Signore, manda me
e il tuo nome annuncerò.

Il coro e l'assemblea:

R. Co-me tu mi vuoi___ io sa-rò,___ do-ve tu mi vuoi
___ i-o an-drò.___ Que-sta vi-ta io vo-glio do-nar-
___ la a te___ per dar glo-ria al tuo no-me, mio Re.
___ Co-me tu mi vuoi___ io sa-rò,___ do-ve tu mi vuoi
___ i-o an-drò.___ Se mi gui-da il tuo a-mo-re pa-u-
___ ra non ho, per sem-pre io sa-rò___ co-me tu mi vuoi.---

Il coro:

2. Eccomi, Signor, vengo a te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a te, mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò. R.

Il lettore:

Ascoltate la parola di Dio
dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini **5, 2a.21.25-33**

Fratelli, camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi. Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri.

Voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.* Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Dalla catechesi di Papa Francesco
all'udienza generale di mercoledì 6 maggio 2015 (Video)

[...] «Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa» (Ef 5,32). Ispirato dallo Spirito Santo, Paolo afferma che l'amore tra i coniugi è immagine dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Una dignità impensabile! Ma in realtà è inscritta nel disegno creatore di Dio, e con la grazia di Cristo innumerevoli coppie cristiane, pur con i loro limiti, i loro peccati, l'hanno realizzata! [...]. Ma voi mariti che siete qui presenti capite questo? Amare la vostra mo-

glie come Cristo ama la Chiesa? Questi non sono scherzi, ma cose serie [...]. La vocazione cristiana ad amare senza riserve e senza misura è quanto, con la grazia di Cristo, sta alla base anche del libero consenso che costituisce il matrimonio. La Chiesa stessa è pienamente coinvolta nella storia di ogni matrimonio cristiano: si edifica nelle sue riuscite e patisce nei suoi fallimenti [...]. La decisione di “sposarsi nel Signore” contiene anche una dimensione missionaria, che significa avere nel cuore la disponibilità a farsi tramite della benedizione di Dio e della grazia del Signore per tutti. Infatti gli sposi cristiani partecipano in quanto sposi alla missione della Chiesa. Ci vuole coraggio per questo! [...] La rotta è così segnata per sempre, è la rotta dell'amore: si ama come ama Dio, per sempre. Cristo non cessa di prendersi cura della Chiesa: la ama sempre, la custodisce sempre, come se stesso. Cristo non cessa di togliere dal volto umano le macchie e le rughe di ogni genere. È commovente e tanto bella questa irradiazione della forza e della tenerezza di Dio che si trasmette da coppia a coppia, da famiglia a famiglia. Ha ragione san Paolo: questo è proprio un “mistero grande”! Uomini e donne, coraggiosi abbastanza per portare questo tesoro nei “vasi di creta” della nostra umanità, sono questi uomini e queste donne così coraggiosi una risorsa essenziale per la Chiesa, anche per tutto il mondo! Dio li benedica mille volte per questo!

Testimonianza

Il coro e l'assemblea:

1. Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita, inabissarti nell'amore è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso lui, correre con i fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

2. Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso, è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

... una scia di luce lascerai.

Il lettore:

Ascoltate la parola di Dio
dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 1-5

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio

è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Il lettore:

[...] Nell'ambito dei legami familiari, la malattia delle persone cui vogliamo bene è patita con un "di più" di sofferenza e di angoscia. È l'amore che ci fa sentire questo "di più". Tante volte per un padre e una madre, è più difficile sopportare il male di un figlio, di una figlia, che non il proprio. La famiglia, possiamo dire, è stata da sempre l'"ospedale" più vicino. Ancora oggi, in tante parti del mondo, l'ospedale è un privilegio per pochi, e spesso è lontano. Sono la mamma, il papà, i fratelli, le sorelle, le nonne che garantiscono le cure e aiutano a guarire [...]. Di fronte alla malattia, anche in famiglia sorgono difficoltà, a causa della debolezza umana. Ma, in genere, il tempo della malattia fa crescere la forza dei legami familiari. E penso a quanto è importante educare i figli fin da piccoli alla solidarietà nel tempo della malattia. Un'educazione che tiene al riparo dalla sensibilità per la malattia umana, inaridisce il cuore. E fa sì che i ragazzi siano "anestetizzati" verso la sofferenza altrui, incapaci di confrontarsi con la sofferenza e di vivere l'esperienza del limite [...]. La comunità cristiana sa bene che la famiglia, nella prova della malattia, non va lasciata sola. E dobbiamo dire grazie al Signore per quelle belle esperienze di fraternità ecclesiale che aiutano le famiglie ad attraversare il difficile momento del dolore e della sofferenza. Questa vicinanza cristiana, da famiglia a famiglia, è un vero tesoro per la parrocchia; un tesoro di sapienza, che aiuta le famiglie nei momenti difficili e fa capire il Regno di Dio meglio di tanti discorsi! Sono carezze di Dio.

(Dalla catechesi di Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì 10 giugno 2015)

Testimonianza

TRA VOI LA CARITÀ

Il coro:

Cos'è quest'aria che ci avvolge,
questo mistero che ci supera
e fa di noi un solo cuore,
un'unica famiglia?
È l'amore di chi sa dare la vita,
di chi non misura mai.

Il coro e l'assemblea:



R. Ci sia tra voi__ la ca - ri - tà, _____



l'a - mo - re ve - ro__ che mai fi - ni - rà.



E tra la gen - te un fuo-co che _____



il mon-do in-te-ro__ tra-sfor - me-rà. _____

2. Sentirti ancora vivo tra di noi,
il centro della nostra vita,
e ritrovare come nuova
quell'unità più vera;
vivendo così, già sulla terra,
un angolo di cielo. **R.**

All'arrivo del Santo Padre, il Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, rivolge un indirizzo di saluto a nome di tutti i Vescovi italiani.

PREGHIERA

VENI, SANCTE SPIRITUS

La schola:

1. Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.



La schola:

2. Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni. *R.*

3. Consolatore perfetto,
ospite mite dell'anima,
dolcissimo sollievo. *R.*

4. Nella fatica, riposo,
nel timore, riparo,
nel pianto, conforto. *R.*

5. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. *R.*

6. Dona bontà e fiducia,
dona morte santa,
dona gioia eterna. *R.*

Segno di croce e saluto iniziale

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo,
siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Lucernario

Il Santo Padre invita alla preghiera:

Fratelli e sorelle,
al tramonto del sole, invociamo Cristo, sole che sorge dall'alto,
perché illumini con la sua grazia le nostre famiglie.

Una famiglia presenta al Santo Padre una lampada accesa.

Dopo una breve pausa di silenzio, il Santo Padre pronuncia la preghiera di benedizione:

Sii benedetto, Signore nostro Dio:
tu hai dato agli uomini il tuo Figlio,
splendore dell'eterna gloria,
e fiamma viva del tuo Santo Spirito;
benedici questa lampada,
fa' che diventiamo portatori di luce
e costruttori di un mondo rinnovato nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

La lampada viene portata davanti all'icona della Santa Famiglia. Dalla lampada viene attinta la luce per essere diffusa nell'assemblea.

O LUCE RADIOSA

La schola e l'assemblea:

R. O lu-ce ra - dio - sa, e - ter-no splen-do - re del
Pa - dre, Cri - sto, Si - gno-re im-mor - ta - le!

La schola:

1. Ora giunti al tramonto del sole
e accesa la luce serale,
acclamiamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo di Dio. *R.*
2. Sì, è giusto che ogni creatura
ogni giorno t'innalzi la lode:
sei il Figlio di Dio, il Vivente,
l'universo perciò ti dà gloria. *R.*
3. Ti cantiamo, o Figlio dell'Uomo,
generato per noi da Maria:
tu che sei la luce del mondo,
hai assunto la carne e la storia. *R.*
4. Se il tuo Spirito abita in noi
pregheremo il Padre con gioia:
la sua grazia è come rugiada,
è sigillo dei doni celesti. *R.*

5. Ti cantiamo, o Cristo risorto,
tu che hai vinto il male e la morte;
la tua stella annuncia il mattino
e rischiara splendente la notte. **R.**

6. O Signore, rimani con noi
perché il giorno già volge al declino;
la tua luce ci illumina gli occhi,
la tua guida ci traccia la via. **R.**

Orazione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, continua:

Dio e Padre di tutti gli uomini,
tu sei la fonte inesauribile di ogni vita:
nella santità e nella semplicità della Santa Famiglia di Nazareth
tu ci doni l'immagine più viva
di un'esistenza vissuta generosamente e con pienezza.
Donaci oggi di lasciarci intimamente ispirare
dall'amore che Gesù, Maria e Giuseppe
hanno intensamente condiviso
nella loro vita di famiglia.
Essi intercedano per noi,
che ora ci affidiamo a te, nostro Padre,
tu che vivi e regni, con il Figlio e lo Spirito Santo,
Dio per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Proclamazione del Vangelo

Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

24, 13-16. 28-35

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Intercessioni

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle, famiglie e amici,
siamo qui raccolti in preghiera per invocare dal Signore della vita
grazia e sapienza, prudenza e audacia
per il Sinodo che si aprirà domani.
Rivolgiamo la nostra supplica allo Spirito Santo,
perché doni a tutti noi
luce per comprendere la volontà di Dio,
amore indefettibile per la Chiesa,
franchezza nell'annunciare il Vangelo.

La schola e l'assemblea:



R. Vie - ni, San - to Spi - ri - to, vie - ni!



Vie - ni, San - to Spi - ri - to, vie - ni!

I lettori:

– Vieni Spirito di sapienza e di intelletto!

Silenzio orante.

Dona al nostro Papa Francesco
e ai vescovi riuniti attorno a lui nel Sinodo,
la luce e la sapienza del Vangelo. *R.*

– Vieni Spirito di consiglio e di forza!

Silenzio orante.

Rendi ogni battezzato testimone credibile di Cristo,
sostieni i perseguitati, conforta i dubbiosi,
effondi la misericordia del Padre su ogni peccatore. *R.*

– Vieni Spirito di scienza e di pietà!

Silenzio orante.

Accompagna il cammino delle nostre famiglie,
aiutale ad affrontare serenamente le difficoltà quotidiane,
rendile aperte all'accoglienza e alla solidarietà,
fa' che sperimentino sempre più la forza unificante dell'amore. *R.*

– Vieni Spirito del santo timore di Dio!

Silenzio orante.

Fa' fiorire l'amore dove vi è odio,
infondi la gioia dove vi è dolore,
dona la pace al mondo intero. *R.*

Preghiera del Signore

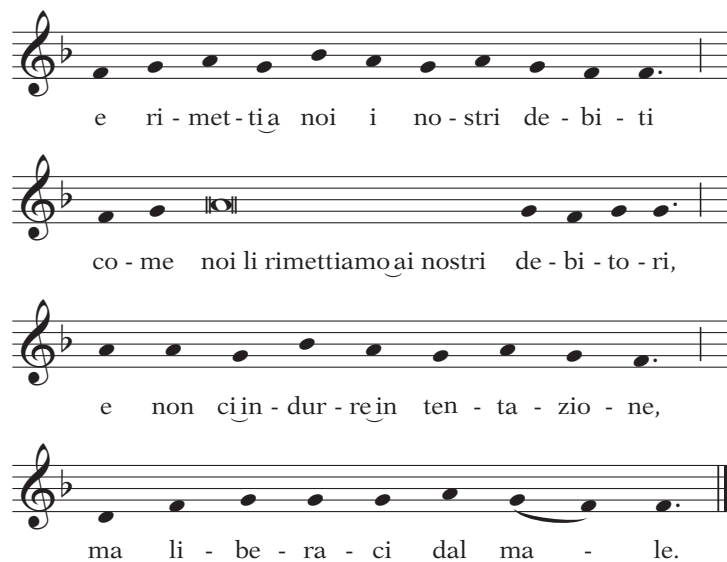
Il Santo Padre:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia, la libertà, l'amore dei figli
cantiamo insieme:

Il Santo Padre e l'assemblea:



Pa - dre no - stro, che sei nei cie - li,
sia san - tificato il tuo no - me,
ven-ga il tuo re - gno, si - a fat - ta la tu - a
vo - lon - tà, come in cielo co - sì in ter - ra.
Dac - ci oggi il nostro pane quo - ti - dia - no,



e ri - met - tia noi i no - stri de - bi - ti
co - me noi li rimettiamo ai nostri de - bi - to - ri,
e non ci in - dur - re in ten - ta - zio - ne,
ma li - be - ra - ci dal ma - le.

Benedizione

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Padre, Creatore del cielo e della terra,
il Figlio, nato, morto e risorto per noi,
lo Spirito, che è Signore e dà la vita,
siano presenti nei vostri cuori e nelle vostre famiglie.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Congedo

Il Santo Padre:

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Durante il canto di congedo il Santo Padre si reca a venerare l'icona della presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme.

MAGNIFICAT

La schola e l'assemblea:

Cfr. Lc 1, 46



R. Ma - gni - fi-cat, ma - gni - fi-cat a - ni-ma me - a



Do - mi-num. Ma - gni - fi-cat, ma - gni - fi-cat



a - ni - ma me - a Do - mi-num.

La schola:

Cfr. Lc 1, 47-55

1. Esulta il mio spirito in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato all'umile sua serva:
d'ora in poi le genti
mi chiameranno beata. **R.**

2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo, Santo è il suo nome.
La sua misericordia si mostri per sempre
a quelli che lo temono. **R.**

3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi di cuore,
ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili. **R.**

4. Ha colmato di beni gli affamati,
e i ricchi ha rimandato a mani vuote;
ha soccorso Israele, suo servo
in ricordo della sua misericordia. *R.*

5. Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per tutti i secoli. Amen. *R.*

APPENDICE

Preghiera alla Santa Famiglia

Il lettore:

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.

(Papa Francesco)

Preghiera

Il lettore:

O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la *causa della vita*:
guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta piet .
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il *Vangelo della vita*.
Ottieni loro la grazia di *accoglierlo*
come dono sempre nuovo,
la gioia di *celebrarlo* con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di *testimoniarlo*
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volont ,
la civilt  della verit  e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

(Dalla Lettera Enciclica Evangelium Vit )

Preghiera per la famiglia

Il lettore:

O Dio, che nella Sacra Famiglia
ci lasciasti un modello perfetto di vita familiare
vissuta nella Fede e nell'obbedienza alla Tua volont ,
aiutaci ad essere esempi di fede e di amore
ai Tuoi comandamenti.
Soccorrici nella nostra missione
di trasmettere la Fede ai nostri figli.
Apri i loro cuori affin  cresca in essi
il seme della Fede che hanno ricevuto nel Battesimo.
Fortifica la Fede dei nostri giovani,
affin  crescano nella conoscenza di Ges .
Aumenta l'amore e la fedelt  in tutti i matrimoni,
specialmente quelli che attraversano
momenti di sofferenza e di difficolt .
Uniti a Giuseppe e a Maria
Te lo chiediamo per Ges  Cristo
Tuo Figlio, nostro Signore. Amen.

(Benedetto XVI)

COPERTINA:

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO DI GERUSALEMME
ICONA (2013)

RENATA SCIACHI, LUIGIA ARAGOZZINI E MARCELLA VASI
LABORATORIO ICONOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

A CURA
DELL'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

IN COLLABORAZIONE
CON L'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE



LINEAMENTA.ORG